

Disagi per i cantieri della nuova linea del metrò «Troppe correzioni», rivolta per M4

Residenti imbufaliti e chiedono i soldi dei ricorsi. Gelmini: «Buon piano diventato un incubo»

■ ■ ■ Mentre la mega talpa è pronta a bucare il sottosuolo milanese e a creare i tunnel che verranno presto «abitati» dalla nuova **linea 4** del metrò, in superficie i residenti delle aree coinvolte dalla cantierizzazione si ribellano alla mancanza di preavvisi per le variazioni sui lavori avvenute in corso d'opera. A oggi, sono 31 i cantieri aperti distribuiti tra le zone di Forlanini e Lorenteggio che hanno modificato le carreggiate, i passi carrai, gli ingressi a box e autorimesse e le piccole strade che per esempio conducono ai laboratori della zona. «Una situazione insostenibile», come ribadito dal comitato "Foppa Dezza Solari" che, dopo una lunga e affollata assemblea, ha chiesto all'amministrazione che venga effettuata «una comunicazione preventiva ai cittadini sulle varianti in corso d'opera della M4, un dibattito pubblico» e «la restituzione alla città di 26mila euro» pari alle spese sostenute per presentare ricorsi sui lavori per la nuova linea metropolitana. I disagi, ora che i cantieri sono aperti, sono diventati tuttavia intollerabili e affliggono quotidianamente chi vive o lavora nella zona. Tra le problematiche più evidenti spiccano il restringimento della strada percorribile da Coni Zugna a Dezza da 3,5 metri a 3 metri, l'eliminazione dei dehor, la possibile chiusura dei passi carrai testimoniata dagli abitanti di via Foppa 49a e 30 e soprattutto le minacce di esproprio ventilate dagli



Mariastella Gelmini [Ftg]

amministratori di molti stabili nei confronti dei cittadini. «Cerchiamo soluzioni» hanno spiegato dal comitato «ma a oggi non si sa cosa potrà essere fatto». Oltre ai precedenti problemi, si aggiungono poi quelli evidenziati dal comitato "San Vittore e Vetra", o da "M4! Attenzione" o da "AscoLoren", l'associazione commercianti di Lorenteggio. «Le metropolitane servono e il centrodestra le ha realizzate al meglio. Ma persino un progetto brillante come un nuovo metrò, passato nelle mani della sinistra diventa un incubo», ha commentato Mariastella Gelmini, capolista di FI nella coalizione guidata da Stefano Parisi. «Non si possono costringere i cittadini a rivolgersi agli avvocati a proprie spese, difendendosi da un'opera, le metropolitane, che è dei cittadini stessi» ha spiegato la portavoce del comitato Orietta Colacicco. Proprio il comitato "Foppa Dezza Solari" ha speso 26mila euro per il ricorso e per consulenze tecniche che hanno portato alla modifica del progetto originario. «Chiediamo che questi denari, al momento del ritiro del ricorso, vengano restituiti alla collettività, non direttamente al Comitato e ai residenti firmatari, ma per il finanziamento di un'opera per la città», ha concluso Colacicco, «come per esempio il restauro dell'antico Oratorio di San Protaso».

MA.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

